



**Monastero Sacro Cuore – 19 Aprile 2009  
Domenica della Divina Misericordia  
e 106° "compleanno" di Suor M. Consolata**

**OMELIA DI DON MARIO CUNIBERTO**

**UN CAMMINO DI CONVERSIONE PER TUTTI,  
NOSTRA SPERANZA E NOSTRA FIDUCIA**

Santa Faustina Kowalska, nel suo diario, registra il 22 febbraio del 1931 queste parole che le ha detto Gesù: *"Io desidero che ci sia una Festa della Misericordia, voglio che l'immagine che dipingerai con il pennello - immagine che troneggia anche oggi davanti al nostro altare - venga solennemente benedetta la prima domenica dopo Pasqua: questa domenica deve essere la Festa della Misericordia"*.

Sappiamo tutti bene come il grande Papa polacco Giovanni Paolo II abbia preso con molta serietà il messaggio che Gesù, attraverso Santa Faustina, fa giungere alla Chiesa per il bene del mondo intero e proprio lui ha stabilito che la seconda domenica di Pasqua fosse appunto la Domenica dedicata alla Divina Misericordia.

Perciò, io vorrei, prima di tutto, invitare ad una considerazione: queste parole così forti di Gesù - *Voglio che questa domenica sia la Festa della Misericordia* - vengono dette nel 1931. Siamo, dunque, quasi all'inizio di quelle tragedie che sconvolgeranno tutto il resto del secolo, in cui già rivoluzioni c'erano state nei decenni precedenti, ma dove ci sarebbe stata una spaventosa, ulteriore intensificazione di questi fatti di violenza, di ingiustizia, di oppressione: quanta persecuzione a persone oneste, buone, quanta persecuzione contro la religione, contro la Chiesa! Non per nulla,

Papa Giovanni Paolo II ha definito il 1900 il secolo dell'ateo cristiano, quasi a preparare il mondo cristiano a questi eventi. Per prepararlo nel segno della speranza e della fiducia, il Signore sembra allora lanciare queste parole: il Messaggio della Divina Misericordia.

Si tratta del Messaggio della Misericordia per tutti, per quelli che ingiustamente devono sopportare croci tremende, quanto per quelli che con le loro scelte di peccato e con le loro scelte errate, diventano la causa, il motivo di tutte queste sofferenze.

La Misericordia del Signore non si arrende mai dinanzi ai nostri limiti e alle nostre debolezze, questa è la nostra vita. Sempre Gesù, parlando con Santa Faustina, dice: *"Ci sono tanti titoli con cui voi invocate Dio e sono titoli tutti giusti, veri, ma il più bello di tutti è questo: Dio è Misericordia"*.

Dinanzi alla realtà del peccato, allo smarrimento che avvolge l'uomo, povero peccatore, c'è questa certezza della Misericordia del Padre che non si tira mai indietro, che è sempre pronto ad offrire perdono, riparazione, forza di ripresa nel cammino.

Ritengo che questo grande messaggio che è al centro di tale Domenica della Misericordia, si colleghi molto bene con il grande messaggio che il Signore ci manda attraverso Suor M. Consolata, con il suo atto incessante di amore: questa preghiera infatti chiede al Signore la salvezza delle anime, cioè che la Sua Misericordia operi in continuazione detta riparazione. Questo richiamo si spera che avvii un cammino di ritorno a Lui, un cammino di conversione, come è nostra fiducia e nostra speranza: **"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"**.

Salvare anime dal rischio delle conseguenze del peccato che allontanano sempre di più da Dio, che possono ingenerare un senso di disperazione, di distacco totale da Lui, mentre la Misericordia di Dio è offerta incessantemente a tutti e tutti richiama alla verità, all'amore, al calore della Casa del Padre. L'atteggiamento di Dio: "Retto e Misericordia", come annuncia il Profeta Isaia, è l'atteggiamento che noi troviamo nella parabola del padre misericordioso: la gioia del padre quando il figlio ha ripensato e ha scelto di tornare è il momento della grande festa, della misericordia del padre, che ha compiuto il miracolo di quella conversione e di quella trasformazione (cfr. Lc 15, 11-32).

Con questi pensieri e come già accennavo all'inizio della Celebrazione, desidero ricordare un'altra anima grande, Padre Arturo Maria Piombino, che ha avuto legami forti con Suor Maria Consolata, con tutta la Comunità di questo Monastero e, in particolare, con Suor Caterina Martini.

Attraverso Padre Arturo Maria Piombino la Chiesa ha ricevuto in dono il messaggio della Madonna delle Spine, che è un messaggio di amore per un mondo dolorante, stravolto dal peccato e dalla sofferenza.

La Madonna delle Spine ha voluto Lei stessa indicare - come ci ha testimoniato Padre Piombino - la ragione del suo titolo: "Io sono la Madonna delle Spine, perché sono la Mamma di tutte le spine di tutti gli uomini, miei figli"; le spine sono rappresentate dai dolori della nostra vita, non soltanto dalla realtà del peccato, ma da tutte quelle sofferenze che accompagnano l'esistenza di ciascuno di noi.

Allora, questo invito di Maria è per tutti noi suoi figli, perché ritorniamo con fiducia alla Misericordia del Signore, quella Misericordia che il Padre Celeste ci presenta soprattutto nella Croce di Gesù.

L'Apostolo Paolo, nella sua Lettera ai Romani (cfr *Rm* 8, 31-32) dice che Dio ci ha amati fino al punto da sacrificare il suo Figlio per noi e allora non ci negherà nulla: ecco la fiducia nella Sua Misericordia. Ecco l'appello della Mamma Celeste che si fa invito ad una preghiera universale per tutti gli uomini che sono sofferenti, malati nell'anima e nel corpo, perché possano aprirsi al dono inestimabile della grazia del Signore, quella grazia che trasforma e dà significato a tutta la nostra vita.

L'Apostolo San Giovanni, nella Seconda Lettura (*1Gv* 5, 1-6) di questa S. Messa, dice: "Ciò che vince il mondo è la nostra fede". Ciò significa che la nostra fede è qualcosa di vivo, di concreto, che deve trasformare tutta la nostra vita e la trasforma. Come? Nell'obbedienza alla Parola di Dio, nella fedeltà al comandamento dell'amore, nella fedeltà al Vangelo.

Ecco che l'appello della Misericordia del Signore è un appello forte che invita e incalza tutti a percorrere la strada della conversione.

San Pietro, nella Prima delle sue Lettere (cfr *1Pt* 3, 20) ci parla della longanimità di Dio che sa attendere nella vita degli uomini i momenti dell'errore e i momenti della bontà, perché, a poco a poco, si operi in noi il cambiamento, l'orientamento a Lui, quella scelta che porta tutti alla conversione.

Un motivo questo di cui Suor M. Consolata e Padre Arturo Maria Piombino sono stati testimoni e maestri di inestimabile efficacia. Ci hanno aiutati con forza a capire che Gesù e la Madonna non sono entità astratte, lontane da noi, nella Gloria del Paradiso, ma sono persone vive, reali, concrete, sempre al nostro fianco, per condividere le nostre pene, le nostre speranze, i nostri problemi e per aiutarci.

Gesù lo dice esplicitamente: "Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10,45); ecco la Misericordia che il Padre ci dona e che passa attraverso la Croce di Gesù.

In questa grande e bella Domenica della Misericordia, in cui concludiamo l'Ottava solenne della Pasqua, presentiamo al Signore la nostra intenzione di spalancare il cuore alla dolcezza e alla Misericordia della Sua Grazia; preghiamo incessantemente per tutti i nostri fratelli perché comprendano questo dono inestimabile; allarghiamo il nostro cuore alla preghiera universale perché tutti gli uomini possano capire la tenerezza della Madonna. Questa Mamma vuole prenderci per mano per portarci nell'intimo del Cuore di Cristo, salvarci e ridarci quella pace di cui le anime nostre hanno così profondamente bisogno.

Ci sia vicina e compagna di viaggio la Serva di Dio Suor Maria Consolata: quante anime sono venute qui a pregare sui suoi resti mortali, quante anime hanno sfogato le loro pene, hanno detto le loro speranze. Tutti noi viviamo nell'attesa che il Signore manifesti un segno forte della sua predilezione per Suor M. Consolata e lo ringraziamo per avercela donata abbellendo così la storia del cammino dell'umanità intera.